

Episodio di Val Leogra Valli del Pasubio 17-6-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Val Leogra	Valli del Pasubio, Schio	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 17/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Ghisi Renzo "Scapaccino", di Guglielmo e di Corradi Clementa, nato ad Ostiglia (Mantova) il 12/6/1920. Partigiano, già carabiniere.
2. Cicchello Mario, di Antonio e di Vallarsa Clorinda, nato in contrada Tisati di Valli del Pasubio (Vicenza) il 15/6/1922. Partigiano.
3. Cortiana Guido, nato a Lecco il 31/7/1918. Invalido civile, legato ai partigiani.
4. Lovato Angelo, nato a Recoaro Terme (Vicenza) nel 1921. Civile, di professione malghese.
5. Cervo Giovanni, fu Leopoldo e fu Benetti Maria, nato a Gruiten (Germania) il 14/3/1914. Civile.

Altre note sulle vittime:

1. *Brandellero Bruno "Ciccio", nato a contrada Brandelleri di Valli del Pasubio (Vicenza) nel 1922. Partigiano, vice capo pattuglia. Si consegnò ai rastrellatori per evitare una dura rappresaglia contro i civili di contrada Vallortigara. Trasportato alle carceri di Marano Vicentino, venne torturato e infine ucciso il 26 giugno 1944.*
2. *Vigoni Guido "Mantovan", di Giuseppe e di Strinasacchi Maria, nato ad Ostiglia (Mantova) il 6/7/1921. Partigiano, già carabiniere. Catturato e scomparso.*
3. *Penzo Enrico "Crinto" di Domenico, nato il 12/2/1925. Ferito nello scontro a fuoco di Vallortigara, riuscì a salvarsi.*
4. *Dalle Mole Luciano "Lancia" di Davide, nato nel 1925. Ferito gravemente al torace durante lo scontro a fuoco di Vallortigara, riuscì a salvarsi.*
5. *Vallortigara Pierina, di Giuseppe, nata a contrada Vallortigara di Valli del Pasubio (Vicenza) il 14/3/1924, ferita ad una coscia da un colpo d'arma da fuoco sparato da un soldato tedesco.*
6. *Vallortigara Giuseppe, nato a contrada Vallortigara di Valli del Pasubio (Vicenza) nel 1883, agricoltore, vedovo. Ferito gravemente al volto dallo scoppio di una bomba a mano tedesca, rimase cieco dall'occhio destro*
7. *Filippi Mario, ferito al petto.*
8. *Fabrello Pietro, ferito alla testa e al petto.*

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. *Zambon Enrico "Scimmia", di Giuseppe e di Stedile Maria, nato a Torrebelvicino (Vicenza) il 13/9/1917. Coniugato con Aramini Teresina. Partigiano.*
2. *Piazza Mario Alessandro "Nostrano", di Domenico, nato a S. Antonio del Pasubio (Vicenza) nel 1924. Partigiano.*

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 17 giugno 1944 reparti appiedati della Luftwaffe e alcune compagnie del 263° Battaglione orientale formato da ucraini, rastrellarono la val Leogra perlustrandone accuratamente la sinistra orografica. Ancora prima dell'alba giunsero in contrada Vallortigara dove sorpresero una pattuglia partigiana (10 uomini, brigata garibaldina "Garemi") guidata da Bruno Brandellero che aveva passato la notte in una tezza. Nello scontro a fuoco che immediatamente ne scaturì e che bruciò parte della contrada (a causa delle bombe incendiarie tedesche, mentre il restante venne bruciato dai rastrellanti dopo lo scontro a fuoco) rimasero uccisi tre soldati ucraini, due partigiani (Piazza e Zambon), altri due partigiani rimasero feriti ma riuscirono a scappare insieme ad altri cinque compagni. Bruno Brandellero, rimasto isolato e con il mitra inceppato, si consegnò ai tedeschi onde evitare che 17 civili della contrada, radunati all'aperto sotto il tiro di una mitragliatrice, venissero ammazzati. Per convincere i tedeschi ad accontentarsi di lui, si definì comandante, accrescendo cioè il suo peso all'interno del movimento resistenziale. Picchiato e legato, venne trasportato a Marano Vicentino nella prigione del 263° Battaglione orientale, venne torturato e infine ucciso dopo 9 giorni di detenzione.

Nella zona di S. Caterina di Tretto il 17 giugno 1944 vennero catturati due partigiani mantovani, Ghisi e Vigoni. Erano disarmati. Il primo, legato e picchiato, venne colpito su entrambi i piedi da colpi di arma da fuoco e poi trascinato da un carretto ippotrainato per 11 chilometri; infine ucciso con una raffica di mitra sulla strada Vallortigara-S. Sebastiano. Il secondo, picchiato e portato via dalle truppe tedesche, scomparve nel nulla.

Nel rastrellamento che infuriò per tutta la giornata furono fermati e tradotti a Schio, dove vennero detenuti per almeno quattro giorni, circa 50 persone della val Leogra. Tra questi vi erano anche Lovato e Cicchellero, che furono però uccisi sulla strada del ritorno. Il primo, originario di S. Quirico in valle dell'Agno, faceva il malghese sul monte Novegno; fermato dai tedeschi immediatamente dopo lo scontro a fuoco di Vallortigara, venne privato dei documenti. Un ufficiale tedesco, sopraggiunto in un secondo momento, trovandolo senza documenti lo condannò a morte. Il secondo, legato ai partigiani della pattuglia di Vallortigara, venne catturato con le armi in pugno. Incolonnati insieme agli altri prigionieri della vallata, successivamente rilasciati, vennero uccisi a raffiche di mitra nel tratto di strada sotto contrada Tomasi e la chiesa di S. Sebastiano.

Sulla strada ponte Verde-colle Xomo vennero uccisi Cervo e Cortiana. Il primo, originario di Posina, faceva il malghese; il secondo, riformato in quanto invalido civile, faceva il boscaiolo. Incappati nelle maglie del rastrellamento vennero uccisi forse perché scambiati per partigiani.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di contrada Vallortigara.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

X per 4 giorni

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

263° Battaglione orientale

Reparti appiedati Luftwaffe

Nomi:

Non noti.

ITALIANI

Esecutori:

GNR di Schio, Piovene Rocchette e Velo d'Astico.

Polizia trentina.

Nomi:

Non noti.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide eretta il 17/6/1947 a contrada Vallortigara in memoria di Brandellero, Piazza, Zambon, "partigiani d'Italia"; reca la scritta "Alla vita preferirono la morte / perché la fiaccola della libertà / accesa col sangue del loro sacrificio / segnasse la via della giustizia / al popolo italiano".

Lapide murata sulla facciata del capitello di contrada Vallortigara dedicata alla Madonna, reca la seguente scritta: "La popolazione di Vallortigara / salva per Maria S.S. / riconoscente / questa immagine / pose / 17 giugno 1947".

Cippo che ricorda Cicchellero e Lovato sul luogo dell'uccisione.

Guido Cortiana è citato sul monumento ai Caduti per la Libertà del comune S. Antonio di Valli del Pasubio.

Tutti i morti del 17 giugno 1944, compreso Brandellero che quel giorno venne catturato, sono nominati sulla lapide posta all'interno del cimitero di Valli del Pasubio.

Tutti i caduti partigiani del 17 giugno 1944 (anche Brandellero) sono citati sul monumento ai martiri per la Libertà eretto nel 1965 poco oltre contrada Vallortigara.

Targa su erma in marmo eretta il 6 ottobre 2012 dal comune di Valli del Pasubio, la locale sezione dell'Associazione nazionale Carabinieri e dall'ANPI, sul luogo dell'uccisione di Renzo Ghisi. Reca la seguente scritta: "Al carabiniere / Renzo Ghisi / detto "Scapaccino" / caduto nelle fila partigiane / In questo luogo / nella notte del 17 giugno 1944 / Renzo Ghisi / a soli 24 anni, per mano nazifascista, / veniva barbaramente trucidato, / mettendo fine al suo lungo martirio. / L'amore per la patria e gli ideali di libertà / lo spinsero fino all'estremo sacrificio. / Il suo fulgido esempio / sia da monito alle nuove generazione"

Musei e/o luoghi della memoria:

In prossimità di contrada Vallortigara, su di un cucuzzolo che domina tutta la val Leogra, venne edificato nel 1965 un grande monumento: "La valle del Leogra ai suoi caduti per la Libertà". Esso reca tutti i nomi dei partigiani morti nei comuni di Schio, Santorso, Valli del Pasubio, Torrebelvicino, Tretto, Malo, S. Vito di Leguzzano, Monte di Malo, Piovene Rocchette. Sotto la scritta dedicatoria vi è un bassorilievo che immortala Bruno Brandellero nell'atto di consegnarsi ai tedeschi il 17 giugno 1944.

Onorificenze

Bruno Brandellero venne insignito della medaglia d'oro alla memoria al valor militare il 18/4/1953, con la seguente motivazione: "Nel corso di un duro rastrellamento condotto da ingenti forze tedesche ed ucraine resisteva valorosamente in contrada Vallortigara al comando di tredici partigiani contro alcune centinaia di

nemici, infliggendo gravi perdite. Incendiato il borgo, morti cinque dei suoi uomini, con generoso slancio balzava sparando contro il nemico, attirando su di sé l'attenzione e consentendo ai superstiti di disimpegnarsi. Ferito, catturato e duramente seviziato, manteneva contegno fiero ed esemplare ed, al fine di indurre il tedesco a non esercitare ulteriori rappresaglie sulla popolazione, affermava di aver costretto, armi in pugno, i civili a dar ricovero ai partigiani. Portato pressoché morente, davanti al plotone di esecuzione, trovava ancora la forza per inneggiare alla Patria Italiana.”

Commemorazioni

Ogni anno, in occasione dell'anniversario della strage, si tiene una cerimonia in contrada Vallortigara.

Note sulla memoria

Ci sono memorie divise in merito all'inizio del rastrellamento: alcuni protagonisti hanno insinuato che l'azione di rastrellamento, andata subito a colpo sicuro in contrada Vallortigara, possa essere stata frutto di una delazione.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato (a cura di), Quaderni della Resistenza Schio, n. 4, Grafiche Marcolin, Schio, 1979; pp. 187-222.

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato (a cura di), Quaderni della Resistenza Schio, n. 9, Grafiche Marcolin, Schio, 1979; pp. 485-486.

Ugo De Grandis, Vallortigara giugno 1944. Un episodio emblematico della Resistenza alto vicentina, Edizioni grafiche Marcolin Schio, Schio, 2010.

Pio Rossi, Achtung Banditen, edizioni Menin, Schio, 2005; pp. 59-60.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=Reviews&rop=showcontent&id=270>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*

